

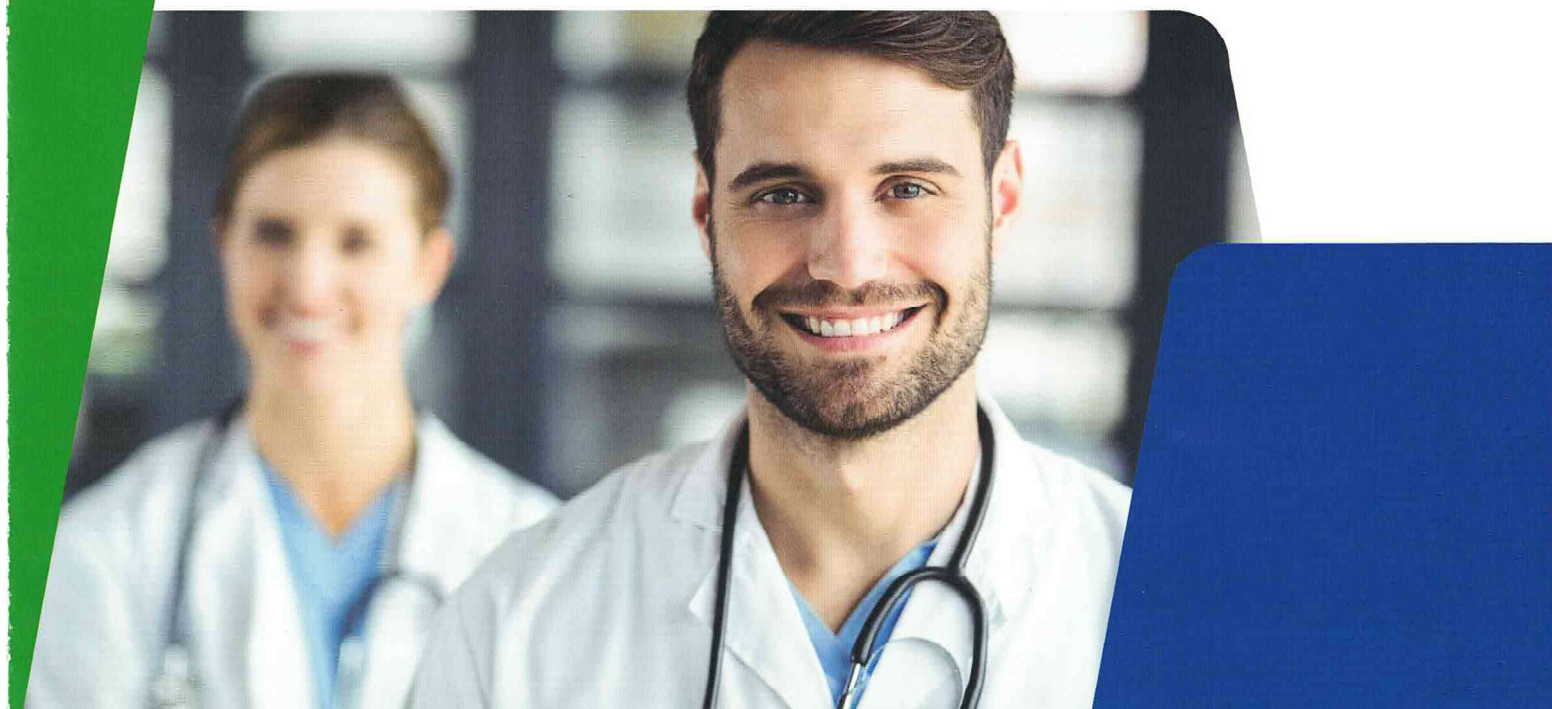
Istituto Ramazzini
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS



ISTITUTO RAMAZZINI



LA STORIA E LA MISSION



CHI SIAMO

L'Istituto Ramazzini è una cooperativa sociale ONLUS fondata nel 1987 da Cesare Maltoni, oncologo di fama mondiale, e da Luigi Orlandi, allora senatore della Repubblica. Attualmente conta circa 33.000 soci nel territorio nazionale. Le sue attività sono incentrate in tre aree di intervento: **ricerca scientifica, diagnosi precoce, divulgazione.**

La **ricerca scientifica** è finalizzata all'identificazione e quantificazione, su base sperimentale, dei rischi cancerogeni, oltre che alla valutazione di efficacia e tollerabilità di farmaci e principi attivi, utilizzabili per contrastare l'insorgenza e/o la progressione dei tumori.

La **diagnosi precoce** viene effettuata presso i nostri Poliambulatori con l'obiettivo di scoprire tempestivamente l'insorgere del tumore e consentire ai nostri pazienti di iniziare subito la cura. Presso i poliambulatori vengono inoltre fornite prestazioni sanitarie e esami diagnostici in numerose specialistiche, dalla medicina nutrizionale, alla pneumologia, all'endocrinologia, all'odontoiatria, alla medicina dello sport.

Per **divulgazione** intendiamo quelle attività finalizzate a rendere ogni cittadino consapevole sui rischi cancerogeni e sulle scelte che può effettuare per contrastarli.

Le strutture dell'Istituto Ramazzini comprendono il Centro di Ricerca sul Cancro "Cesare Maltoni" di Bentivoglio (BO), il Poliambulatorio di Prevenzione Oncologica di Bologna e Centro Clinico di Prevenzione Oncologica di Ozzano dell'Emilia (BO).

La Regione Emilia-Romagna ha annunciato nel gennaio 2020 di aver accolto l'istanza dell'Istituto Ramazzini di Bologna per il riconoscimento di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e di averne avviato immediatamente l'attività istruttoria.

IL FONDATORE

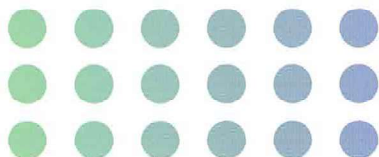
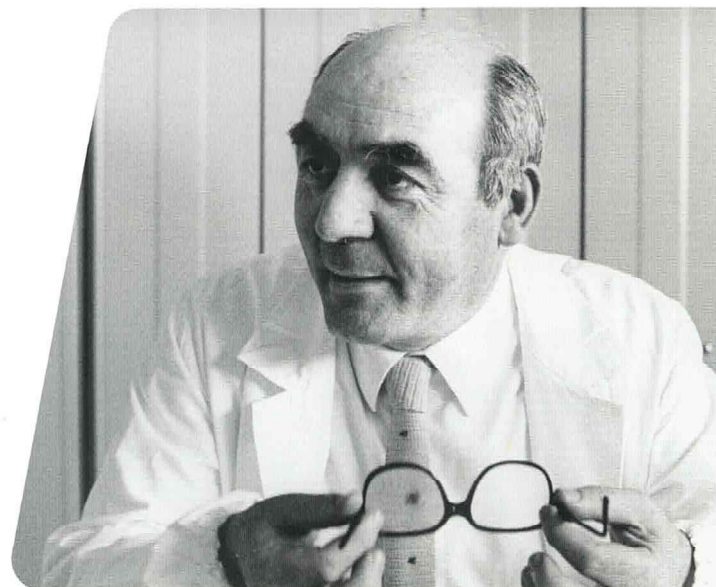
Cesare Maltoni, oncologo di fama internazionale, è stato il protagonista, negli ultimi quarant'anni del secolo scorso, di una battaglia per la salute pubblica che ha lasciato segni importanti, in particolare nel territorio dell'Emilia-Romagna.

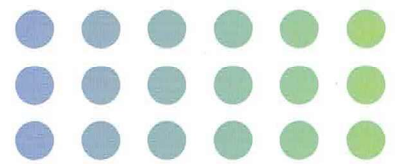
"Donne, donne! Fate il pap test!": già a metà degli anni Sessanta, Maltoni lanciava nella provincia bolognese il primo screening di massa per il tumore alla cervice dell'utero: in un decennio, l'Istituto Addarii, cioè la sanità pubblica, riuscì ad avere sotto controllo 225mila delle 260mila donne considerate a rischio. Più del 75% dei tumori intercettati attraverso lo screening di massa erano a stadi iniziali e quindi guaribili. La curva della mortalità relativa a quel tipo di tumore

nel nostro territorio iniziò a calare rapidamente, fino ad azzerarsi: un caso unico, che ha fatto storia e che ha prodotto il paradigma dello screening che oggi è una delle eccellenze del nostro sistema sanitario. Ma soprattutto: una vicenda che ha attraversato concretamente la vita di tante famiglie bolognesi, di tante donne che grazie alla prevenzione sono sopravvissute al cancro.

Fuori da Bologna, Maltoni negli anni divenne ancora più conosciuto: appariva spesso in televisione per raccontare i dati delle sue ricerche sulle benzine, sui pesticidi, sull'amianto. Tutto iniziò con il cloruro di vinile, nel 1971: a luglio di quell'anno, Maltoni inaugurò i laboratori all'interno del Castello di Bentivoglio, quelli che ora sono il Centro di ricerca dell'Istituto Ramazzini. Lì tenne i primi esperimenti sui ratti per prevedere gli eventuali effetti cancerogeni del cloruro di vinile: nel 1972 lo staff del professor Maltoni osservò negli animali i primi casi di angiosarcoma del fegato, alcuni mesi più tardi venne segnalato il primo caso di angiosarcoma del fegato in un lavoratore di una fabbrica di PVC negli USA. "Un cancro misterioso", dissero i medici. Non per Maltoni, che quei tumori li aveva già incontrati nei ratti. I suoi esperimenti, insomma, potevano prevedere gli effetti delle sostanze e perciò salvare delle vite. E nei decenni trascorsi da allora, di vite, grazie a quegli studi e alle decisioni conseguenti delle agenzie regolatorie, ne sono state salvate tantissime, in tutto il mondo.

Infine, il nome di Cesare Maltoni è legato a doppio filo con l'hospice di Bentivoglio, che il professore iniziò a immaginare già alla fine degli anni Ottanta: incontrando i pazienti oncologici si accorse che la medicina tendeva a trascurare quelli che non riusciva a guarire, condannandoli al dolore oncologico, terribile tanto quanto la morte. Si interessò alle cure palliative, andò all'estero a visitare le strutture in cui venivano praticate. Poi tornò in Italia e iniziò la battaglia per ottenere la cornice legislativa e le risorse per riprodurre quell'idea. La legge arrivò e arrivò anche il sostegno di Isabella Seragnoli: alla fine degli anni Novanta fu posata a Bentivoglio la prima pietra dell'hospice, inaugurato poi nel 2002, purtroppo un anno dopo la morte del suo ideatore.





I NOSTRI STUDI

Nel corso dei suoi cinquant'anni di attività, il Centro di ricerca dell'Istituto Ramazzini, oggi intitolato a Cesare Maltoni, ha studiato oltre duecento sostanze, indagandone l'impatto sulla salute dell'uomo. Per numero di ricerche condotte, l'Istituto Ramazzini è secondo solo al National Toxicology Program americano.

L'Istituto Ramazzini ha documentato la cancerogenicità di tutte le fibre di amianto ed ha raccolto un'ampia coorte di pazienti che hanno sviluppato diversi tipi di tumori correlati all'esposizione ad amianto, in particolare sui luoghi di lavoro. Sempre l'Istituto Ramazzini ha evidenziato inoltre la cancerogenicità dell'erionite e della fluoroedenite, studiata in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, che è un anfibolo presente in altissime concentrazioni nelle zone di Biancavilla in Sicilia dove era stato riscontrato un eccesso di mesoteliomi polmonari. Analoghi studi condotti dall'Istituto hanno convinto il Center for Science in the Public Interest, una delle più grandi associazioni di consumatori del mondo, a inserire l'aspartame nella lista degli alimenti da evitare.

Una delle particolarità del Centro di ricerca sul cancro "Cesare Maltoni" è la sua indipendenza dalla politica e dall'economia, aspetto che unito all'alto profilo dei ricercatori impiegati e ai protocolli di ricerca applicati, è garanzia dell'autorevolezza dei risultati raccolti, considerati tali dai più importanti enti scientifici e regolatori internazionali. L'indipendenza è resa possibile dal quotidiano impegno di tanti soci e socie che attraverso numerosissime iniziative di raccolta fondi sostengono l'attività dell'Istituto.

Attualmente l'Istituto Ramazzini sta conducendo due importanti ricerche, la prima sugli effetti delle onde radio della telefonia cellulare sulla salute dell'uomo, la seconda sull'impatto del glifosato, il pesticida più usato

in agricoltura. Di entrambi gli studi, al centro di un vivace dibattito politico in queste settimane, sono da poco stati pubblicati i primi risultati.

I POLIAMBULATORI

All'Istituto Ramazzini fanno capo due presidi ambulatoriali, uno a Bologna e uno a Ozzano dell'Emilia, nell'hinterland bolognese. Il Poliambulatorio di prevenzione oncologica di Bologna e il Centro clinico di Ozzano dell'Emilia si propongono di fornire un contributo nella diagnosi precoce dei tumori attraverso:

- visite specialistiche oncologiche con indagini diagnostiche di prima istanza;
- visite specialistiche ed esami strumentali di approfondimento diagnostico;
- identificazione di percorsi diagnostici in particolare per quelle patologie per le quali la diagnosi precoce risulta efficace: tumori della mammella, del colon-retto, ginecologici, della prostata, della cute.

I Poliambulatori sono inoltre impegnati nella programmazione nel tempo dei controlli previsti dal follow-up e nella sorveglianza oncologica dei pazienti sopravvissuti al tumore. Propone gratuitamente la visita di prevenzione oncologica per gli ultrasessantacinquenni, i quali, per l'età, rappresentano la fascia più a rischio di sviluppare tumori. In collaborazione con imprese, sindacati, associazione di lavoratori esposti si propone inoltre nella sorveglianza di categorie di lavoratori a rischio.

Durante il 2020 le due strutture hanno erogato complessivamente oltre 15mila prestazioni a circa 6mila pazienti visitati.

LE RETI

L'Istituto Ramazzini ha adottato una forma societaria di tipo cooperativo allo scopo di aggregare attorno a sé quante più persone possibile, spinte dall'interesse comune di salvaguardare l'ambiente e la salute pubblica.

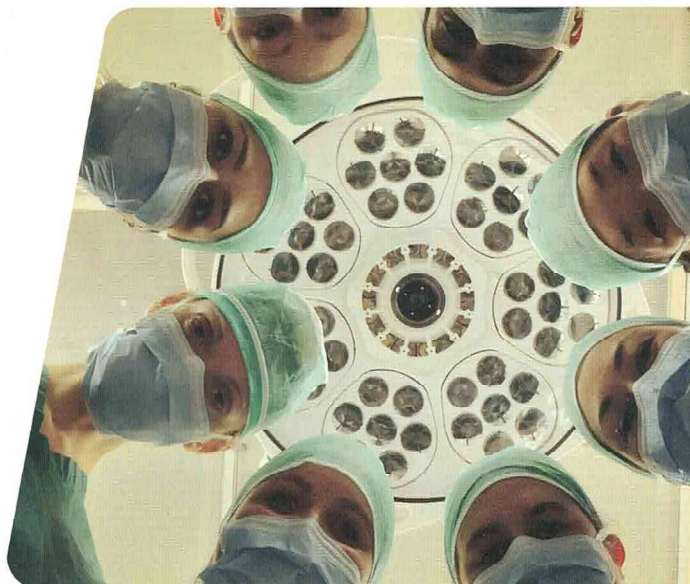
Ma le relazioni dell'Istituto non si fermano ai propri soci, si allargano a tutti coloro che hanno deciso di sostenere la ricerca scientifica attraverso le erogazioni liberali, a tutti coloro che hanno effettuato delle visite di prevenzione oncologica, a tutti coloro che hanno partecipato ad eventi culturali e ricreativi organizzati da soci, a chi chiede informazioni e parere ai nostri esperti, a chi legge le nostre pubblicazioni.

Tanto l'attività di ricerca, attraverso la divulgazione, quanto l'attività clinica mettono in campo una rete consistente di relazioni con i cittadini, siano essi in forma individuale o organizzata.

Di particolare importanza è stato il contributo che l'Istituto Ramazzini ha messo in campo nel fornire ai decisori delle istituzioni pubbliche gli elementi scientifici per tutelare la popolazione dall'impatto delle infrastrutture e delle implementazioni tecnologiche.

L'autorevolezza degli studi dell'Istituto Ramazzini è testimoniata inoltre dalla vastità della rete di partner nazionali e internazionali, che ne supportano il lavoro:

Unione europea, Organizzazione mondiale della Sanità, NIEHS/NTP - USA (National Institute of Environmental Health Sciences/National Toxicology Program), ILO (International Labour Organization), Ministero della Salute, Mount Sinai School of Medicine, Istituto Superiore di Sanità, George Washington University (USA), King's College (UK), Environmental Health Trust, COST (Parlamento europeo), UNIBO, UNIMORE, Policlinico S.Orsola Malpighi (Bologna), ARTER (Regione ER), Coopfond, Federide, INAIL, Komen Italia.



Infine, l'attività clinica e di ricerca dell'Istituto Ramazzini beneficia dell'interlocuzione diretta con il Collegium Ramazzini, l'accademia internazionale indipendente, fondata nel 1982 da Irving J. Selikoff, Cesare Maltoni e altri eminenti scienziati provenienti da tutto il mondo, che oggi comprende 180 membri, esperti di fama internazionale nel campo della salute, dell'ambiente e della medicina del lavoro. Il Collegium Ramazzini costituisce un ponte tra il mondo delle scoperte scientifiche e quelle funzioni sociali e politiche che devono utilizzare queste scoperte per la conservazione della vita. Il Collegium si concentra in particolare sull'identificazione dei danni o malattie attribuibili all'ambiente in generale o a quello di lavoro e trasmette le sue valutazioni agli organismi politici, alle autorità, alle agenzie preposte alle normative e al pubblico.

CONTATTI

Presidente: Fabrizio Sarti
presidente@ramazzini.it

Amministratore delegato: Marco Benni
marcobenni@ramazzini.it

Direzione scientifica: Fiorella Belpoggi
belpoggif@ramazzini.it

CENTRO DI RICERCA SUL CANCRO "CESARE MALTONI"

Castello di Bentivoglio, via Saliceto, 3 - 40010 Bentivoglio (BO)
tel 051.6640460 | fax 051.6640223

Direzione - Daniele Mandrioli
mandriolid@ramazzini.it

POLIAMBULATORIO DI PREVENZIONE ONCOLOGICA

Via Libia 13/A - 40138 Bologna
tel. 051.302252
fax 051.390417

CENTRO CLINICO DI PREVENZIONE ONCOLOGICA

Via Emilia 79 - 40064 Ozzano dell'Emilia (BO)
tel. 051.790065 | fax 051.0403740

Direzione sanitaria - Angela Guaragna
angelaguaragna@ramazzini.it

Sede amministrativa

Via Stalingrado, 61 - 40128 Bologna
tel 051.4118189 | fax 051.390417
info@ramazzini.it

Posta certificata: info@pec.ramazzini.it